Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 29 (1957)
Heft: 3

Artikel: Il programma di riarmo 1957
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244766

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIX — Fascicolo III maggio-giugno 1957

REDAZIONE: Col. Aldo Camponovo, red. responsabile; Col. Ettore Moccetti; Col. S.M.G. Waldo Riva; Cap. Giancarlo Bianchi.
AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano
Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6 - Estero fr. 10,- - C.to ch. post. XI a 53
Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ.

IL PROGRAMMA DI RIARMO 1957

MILES

L'IMMANE tragedia del popolo magiaro dello scorso novembre ebbe nel nostro paese tra le altre conseguenze quella di forzare i tempi nella nostra preparazione militare. Nel numero di gennaio-febbraio la « Rivista » ha puntualmente riferito sullo stanziamento da parte delle Camere federali di un credito urgente di 179 milioni di franchi, credito destinato ad anticipare l'esecuzione di una prima parte, quella più urgente, del nuovo piano di riarmo 1957.

Nel frattempo parte di questa somma è già stata impiegata, in particolare i 105 milioni previsti per il rafforzamento della difesa anticarro: ai primi di giugno il Dipartimento militare ha infatti direttamente ordinato alla ditta inglese Wickers-Armstrong 100 nuovi carri armati Centurion, unitamente ai relativi veicoli d'accompagnamento (riparazioni, munizioni), all'equipaggiamento radio e al materiale di corpo necessari ai due gruppi blindati previsti; tutto questo materiale ci sarà consegnato entro il 1959. Dei 36 milioni votati per sollecitare la fabbricazione in serie del nuovo fucile automatico, buona parte è stata investita nell'ampliamento delle attrezzature che appunto permetteranno una rapida costruzione in serie della nuova arma. Anche il credito di 20 milioni, che le Camere avevano votato su pro-

posta del Consigliere agli Stati Rohner per sollecitare la fase sperimentale del nostro aereo a reazione P-16, è stato parzialmente assorbito (7,6 milioni) dall'acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione di una nuova serie di prototipi, che si ritiene sia l'ultima, prima di lanciare il prototipo definitivo. I rimanenti crediti destinati all'acquisto di nuove armi per il potenziamento della nostra difesa (cannoni antiaerei e mine anticarro) e di nuovo materiale (per le truppe sanitarie e la protezione antiaerea) sono pure pressochè interamente esauriti.

Come il Capo del Dipartimento militare federale aveva preannunciato durante i dibattiti della sessione primaverile delle Camere sul suddetto credito urgente di 179 milioni di franchi — stanziato per l'esecuzione appunto di quello che si convenne di chiamare « Programma urgente 1956 » —, il Consiglio federale si riservava di presentare agli inizi di quest'anno l'intero programma, ossia

il programma di riarmo 1957.

Esso è ora illustrato dal Governo nel suo messaggio giustificativo che accompagna il relativo decreto del 10 maggio 1957, sul quale il Consiglio nazionale dovrà pronunciarsi ancora durante la sessione estiva, mentre il Consiglio degli Stati lo esaminerà nella sessione autunnale di quest'anno [1]).

Il *« programma di riarmo 1957 »* è stato allestito tenendo presente i limiti imposti dall'Organizzazione delle truppe del 1951 tuttora valida e, in gran parte, anche del « programma d'azione urgente » che un gruppo di cittadini aveva elaborato all'indomani dei fatti di Ungheria e presentato in forma definitiva alle nostre autorità militari agli inizi di quest'anno. (Vedasi in proposito il numero di marzo-aprile 1957 della « Rivista »: « L'azione per il rafforzamento

---

[1]) *Il Consiglio nazionale, che ha la priorità delle deliberazioni in materia, avrebbe già dovuto pronunciarsi in merito durante la prima metà della sessione estiva. Talune divergenze essendo però sorte in seno alla sua commissione per gli affari militari, le deliberazioni del plenum della Camera hanno dovuto essere forzatamente differite alla seconda metà della sessione. Poichè entro quella data la « Rivista » sarà già in macchina, non ci è purtroppo possibile di riferire su questi primi dibattiti parlamentari.*

della difesa nazionale »). Come avverte il Consiglio federale nel relativo messaggio giustificativo, il programma prevede soltanto armi e apparecchi già in parte a punto e suscettibili di essere fabbricati in serie nel corso dei prossimi anni. L'acquisto di armi e di apparecchi che si trovano tuttora allo studio o nelle prime fasi sperimentali è perciò differito a una data non ancora precisata. Si tratta segnatamente dell'*artiglieria a razzo, dell'artiglieria montata su affusti semoventi e della futura difesa antiaerea a media e grande distanza.* Il messaggio governativo precisa ancora che, per il momento, si è pure dovuto rinunciare ad aumentare a *550 l'effettivo dei carri armati,* quale era previsto nel programma di riarmo del 1951 (il che permetterebbe di costituire un gruppo di carri armati in ogni unità d'armata). Tale aumento è reso impossibile dall'insufficienza degli attuali effettivi delle truppe e sarà attuabile soltanto con la riorganizzazione dell'esercito da tempo allo studio. Il programma di riarmo 1957 non prevede inoltre nessuna somma per l'acquisto di moderni aerei da combattimento. Soltanto allorchè gli esperimenti attualmente in corso con aerei esteri e con il nostro P-16 daranno risultati soddisfacenti, il Governo presenterà una speciale domanda di crediti per *l'ammodernamento e il rafforzamento dell'aviazione.* Con ogni probabilità, infine, i previsti acquisti di nuovo materiale bellico esigeranno la costruzione di *nuovi impianti militari.* Il credito di 136 milioni di franchi stanziato a tale scopo nella sessione di marzo di quest'anno sarà esaurito tra alcuni anni. A tempo debito nuovi crediti saranno dunque chiesti anche per questo particolare settore della difesa nazionale.

Il « programma di riarmo 1957 » prevede una *nuova spesa complessiva di 605,9 milioni di franchi,* così ripartita (in milioni di franchi): 219 per armi e munizioni della fanteria, 20 per carri armati, 109,8 per la difesa anticarro, 62,6 per l'artiglieria, 48,7 per la difesa contraerea, 41,3 per materiale di trasmissione, 12,2 per materiale del genio, 28,4 per materiale sanitario e del Servizio ABC, 21,3 per materiale di protezione antiaerea, 10 per il rinnovo dell'equipaggiamento e dell'abbigliamento e 26,6 per materiale diverso. Questi 606 milioni di franchi vanno aggiunti ai 179 milioni di franchi stanziati lo scorso marzo dalle Camere federali per l'esecuzione del cosiddetto « Programma urgente 1956 », come pure ai 190 milioni di franchi che

ancora rimangono dei crediti complessivi che esse votarono a suo tempo per l'esecuzione del programma di riarmo 1951.

Il Governo prevede che la *durata dell'esecuzione del nuovo programma di riarmo* potrebbe essere di tre o quattro anni. Giacchè i periodi d'esecuzione dei diversi programmi di riarmo — le ultime fasi d'esecuzione del programma 1951, quelle del programma urgente 1956 e l'esecuzione del programma 1957 — coincideranno durante alcuni anni, le spese militari supereranno con ogni probabilità, almeno negli anni 1957-1958, la media annua degli 800 milioni di franchi previsti per il prossimo avvenire. In considerazione, tuttavia, dell'attuale periodo di sovraespansione economica, le nostre autorità militari si studieranno di differirne l'esecuzione, per quanto lo consentano le esigenze militari, ripartendola su sei o sette anni complessivamente. Le esigenze imposte da una esecuzione dei nostri piani di riarmo per quanto possibile rapida non possono andar disgiunte, infatti, da quelle dettate dalla situazione politico-economica del paese. Ragione per cui è opportuno non attenersi ad un piano d'esecuzione eccessivamente rigido.

Vediamo ora di passare brevemente in rassegna

i singoli settori del programma.

1. *Carri armati.* I 20 milioni di franchi previsti nel programma sono destinati a finanziare la fabbricazione di una *prima serie di 10 carri armati* (con i relativi pezzi di ricambio e la munizione) *di costruzione indigena,* il cui modello è il *KW 30.* Questo prototipo, che potrà essere provato nell'ambito della truppa già agli inizi del 1958, è il frutto di una intensa collaborazione tra le officine militari federali di Thun e alcune note ditte private dell'industria svizzera, collaborazione che dura dalla fine del 1951.

2. *Armi e munizioni della fanteria.* I 219 milioni di franchi previsti comprendono anzitutto una certa somma da aggiungersi ai 36 milioni già concessi nella scorsa sessione primaverile destinati ad accelerare la costruzione in serie e la rapida distribuzione del *fucile automatico* in primo luogo alle formazioni dell'attiva della fanteria e delle truppe leggere. La più rapida cadenza di tiro della nuova arma

esige pure più cospicue scorte di munizione e quindi maggiori possibilità di trasporto e di deposito. Anche le spese derivanti da questi adeguamenti sono coperte dal suddetto credito.

Nei 219 milioni sono pure comprese le somme per dotare della *nuova mitragliatrice pesante 51 le truppe della fanteria della Landwehr* (finora, in applicazione del programma di riarmo 1951, sono state dotate della nuova arma soltanto le truppe dell'attiva).

Il suddetto credito servirà pure a finanziare la *trasformazione di parte della munizione da guerra per lanciarazzi,* trasformazione che escluderà in avvenire lo scoppio del tubo lanciarazzi, come si è già più volte dovuto lamentare.

Nella somma globale di 219 milioni è infine compreso l'importo necessario per dotare di *una prima serie di granate* fumogene e dirompenti *che potranno essere lanciate con il moschetto o il fucile automatico* le truppe dell'attiva della fanteria e delle truppe leggere.

3. *Difesa anticarro.* I 109,8 milioni previsti sono ripartiti come segue :

— *5,5 milioni* per la sostituzione della granata anticarro modello 1944-45 con una *moderna granata anticarro modello 1957,* che potrà pure essere lanciata — come le granate fumogene e dirompenti — con il moschetto o il fucile automatico.

— *28,5 milioni* per la dotazione dell'esercito di *lanciarazzi:* le truppe di fanteria e le truppe leggere dell'attiva riceveranno *un nuovo modello più efficace e leggero* che non era ancora a disposizione allorchè le Camere stanziarono, con decreto federale del 25 marzo 1955, un credito di 96,5 milioni di franchi per il potenziamento della difesa anticarro dell'esercito in generale. Dato il nuovo modello, i vecchi modelli di lanciarazzi saranno ora distribuiti soltanto ancora alle truppe di fanteria della Landwehr (brigate di frontiera), agli Stati maggiori superiori, all'artiglieria, alle formazioni delle fortificazioni, alle truppe del genio, della sussistenza e degli autotrasporti, nonchè alle truppe del materiale e delle munizioni.

Tra la munizione per lanciarazzi sono pure previsti *razzi fumogeni, incendiari e illuminanti.*

— *3,8 milioni* per completare la dotazione delle truppe delle bri-

gate di frontiera di *cannoni anticarro leggeri da 9 cm modello 1957* e della relativa munizione.

— *29,2 milioni* per sostituire gli ultimi cannoncini di fanteria e potenziare le compagnie di difesa anticarro della fanteria, delle truppe leggere, dei battaglioni fucilieri indipendenti e dei battaglioni della Landwehr, con il *cannone senza rinculo « BAT » di fabbricazione americana,* la cui potenza di fuoco e mobilità è superiore a quella dello stesso nostro cannone anticarro 57.

— *23 milioni* per l'acquisto di una prima serie di un *razzo anticarro teleguidato di fabbricazione svizzera.*

— *19,8 milioni, infine,* per completare le scorte di *mine anticarro* che mantengono tuttora la loro efficacia nella lotta contro i blindati.

4. *Artiglieria.* I 62,6 milioni di franchi sono necessari per *completare la dotazione di munizione* delle nostre truppe d'artiglieria.

5. *Difesa contraerea.* La somma di 48,7 milioni è destinata all'*acquisto dei rimanenti cannoni DCA da 20 mm* e della relativa munizione, nonchè per munirli di *moderne stazioni radar di vigilanza.*

6. *Materiale di trasmissione.* I 41,3 milioni di franchi serviranno all'acquisto di *modernissimi apparecchi di trasmissione ad alta frequenza,* frutto di una stretta collaborazione dell'industria svizzera del ramo. Essi permetteranno di uniformare e di ridurre nel contempo il numero dei vecchi apparecchi attualmente in dotazione che risalgono per lo più all'inizio dell'ultima guerra. Con la somma prevista le nostre truppe di trasmissione potranno essere pure dotate di modernissime *telescriventi,* di *nuove centrali telefoniche* e di cavi che permettono più trasmissioni simultaneamente (cavi coassiali).

7. *Materiale del genio.* I 18,2 milioni serviranno a dotare le truppe del genio di *moderne macchine da costruzione* e di vari *moderni attrezzi meccanici* (perforatrici, compressori, argani, ecc.) come pure di nuove *teleferiche mobili e di materiali speciali per il rafforzamento del terreno.*

8. *Materiale sanitario e del servizio ABC.* Le esperienze fatte in Indocina e in Corea sono eloquenti dimostrazioni della necessità assoluta di dotare l'esercito dei mezzi adeguati per la profilassi, le cure

immediate, l'anestesia, i servizi di trasfusione del sangue e il trasporto dei grandi feriti. A tale scopo occorrono 23,4 milioni di franchi dei 28,4 milioni previsti; gli altri 5 milioni serviranno all'acquisto di *tute protettive contro la radioattività* che saranno distribuite alla truppa.

9. *Materiale di protezione antiaerea.* Le truppe della protezione antiaerea dispongono oggi soltanto della metà del materiale di corpo sanitario, quali estintori, materiale di salvataggio, materiale pesante antigas indispensabile per la protezione della popolazione nei luoghi contaminati o infetti: a tale scopo una somma di 21,3 milioni di franchi rappresenta il minimo indispensabile.

10. *Abbigliamento e equipaggiamento personale.* Una somma di 10 milioni di franchi basterà appena per ricostituire le riserve d'abbigliamento e di equipaggiamento più urgenti delle nostre truppe.

11. *Materiali diversi.* Dei 26,6 milioni di franchi previsti, 8 milioni sono destinati a completare le scorte ormai insufficienti di materiale di corpo, 9 milioni all'acquisto di impermeabili destinati alla truppa, 6 milioni a dotare l'esercito di nuove panetterie mobili e 3,6 milioni di franchi, infine, per equipaggiare del necessario i diversi campi militari di assistenza.

Nel prossimo fascicolo:

— Il magg. Carlo Verda, già Direttore dell'Arsenale cantonale e Controllore d'armi di Div. ricorderà, conducendo i lettori da Verona a Berna, il Colonnello Schmidt al quale la Svizzera deve il proprio fucile e la Fabbrica federale d'armi.

— Il dott. Giuseppe Martinola raccoglie: Alcune notizie per la storia militare ticinese.